

Comune di Ravenna



Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" del 23/01/2025 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE 6 DEL 23/01/2025 (APPROVATO CON E-MAIL INVIATA AI COMPONENTI C.6 IL 29/04/2025)

In data **23 gennaio 2025, alle ore 15.00** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della **COMMISSIONE 6 "Sport, grandi eventi, turismo"** (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) presentazione di uno studio sugli effetti del cambiamento climatico "**Turismo Climate-sensitive**" da parte del **dott. Giuseppe Giaccardi** responsabile ricerca **Studio Giaccardi & Associati di Ravenna**.

Presiede la seduta: Filippo Donati.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
Alberto	ANCARANI	Consigliere		✓		15.00	17.37
Alvaro	ANCISI	Consigliere		✓		(remoto) 15.00	17.37
Fabio	BAZZOCCHI	Consigliere			✓	-	-
Davide	BUONOCORE	Consigliere		✓		(remoto) 15.00	17.37
Gianmarco	BUZZI	Consigliere			✓	-	-
Angelo Nicola	DI PASQUALE	Consigliere	Renato Esposito	✓		(remoto) 15.00	17.37
Filippo	DONATI	Presidente		✓		15.00	17.37
Chiara	FRANCESCONI	Consigliera			✓	-	-
Renald	HAXHIBEKU	Consigliere		✓		15.00	17.37
Gianfilippo Nicola	ROLANDO	Consigliere		✓		15.00	17.37
Giancarlo	SCHIANO	Vice Presidente		✓		15.00	17.37
Andrea	VASI	Consigliere		✓		(remoto) 15.00	17.37
Veronica	VERLICCHI	Consigliera		✓		(prima in presenza e poi da remoto) 15.00	17.33

Risultano, inoltre, presenti:

- la **Consigliera Anna GRECO** (Gruppo Lega Salvini Premier) non componente la Commissione 6;
- **Assessore Giacomo COSTANTINI** (con delega a: turismo, **sport**, agricoltura e agroalimentare, aree naturali e parco del Delta del Po, personale, società partecipate);
- **dott. Giuseppe GIACCARDI**, responsabile ricerca **Studio Giaccardi & Associati di Ravenna**;

- Esperti presenti: **Roberto TICCHI** (per il Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) e **Samantha TARDI** (per il Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna).
- Rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti in sala Consiglio o in collegamento da remoto: **Monica CIARAPICA** (CONFESERCENTI), **Giovanni ROCCHI** (CONFARTIGIANATO), **Nevio SALIMBENI** e **Andrea ALESSI** (CNA), **Raffaele DIDONÈ** (Confcommercio).

I lavori hanno inizio alle ore 15.08.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna) procede all'appello e all'approvazione di 3 verbali della Commissione 6: date 26/02/2024, 29/02/2024 e 03/04/2024 che risultano approvati a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri assenti alle medesime sedute. Cede la parola poi al dott. Giuseppe Giaccardi, responsabile ricerca Studio Giaccardi & Associati di Ravenna per la presentazione di uno studio riguardante gli effetti del cambiamento climatico.

Dott. Giuseppe GIACCARDI (Studio Giaccardi & Associati) Conferma come si tratti di un argomento assai attuale e delicato, con la relazione che, in realtà, è un mix di attività di più ricerche condotte nell'arco temporale di circa 18 mesi. Il problema che oggi affrontiamo riguarda la seconda o terza economia del Paese, corrispondente a circa il 15-20% del PIL, interessando oltre 500 mila imprese e 3 milioni di persone che lavorano nel settore stabilmente o temporaneamente. Avvalendosi di utili slide, Giaccardi sottolinea un problema estremamente variegato partendo dalla copertina di una Commissione ONU sullo stato di salute del Pianeta. La teoria fondamentale suffragata da basi scientifiche sosteneva che in passato, in era pre-industriale, vi era una diminuzione della temperatura, poi, con il grande sviluppo industriale che peraltro innegabilmente ha condotto a condizioni di vita migliori, la temperatura media ha conosciuto una forte crescita. La spiegazione di questo fenomeno va ricondotta alla produzione di biossido di carbonio in conseguenza alle attività umane, tra l'altro causa principale dell'effetto serra. La sostenibilità ambientale appare necessaria, ma non è più sufficiente: allora, la domanda turistica nel mondo, non solamente in Italia, è diventata sensibile anche al clima, e l'offerta turistica deve diventare a sostenibilità climatica. Quindi deve essere senz'altro sostenibile alla luce di 3 fattori misurabili: fattore economico, ambientale e sociale, ma deve anche intrecciarsi e fondersi con gli elementi dell'adattamento climatico. Ritiene opportuno ricordare di essere membro di 2 Comitati Scientifici, il primo riguarda appunto approfondimenti dell'azione connessa al progetto di ricerca Turismo Climate-sensitive, il secondo concerne la più grande iniziativa che si svolge nel sud Italia, a Bari, che attiene alla medesima materia. Mostra una mappa pubblicata nel 2022 dalla NASA, su base dati Copernicus, la grande banca dati di controllo del clima della Commissione Europea, è un'eccellenza mondiale e infatti la stessa NASA, per i suoi programmi attinge ai suoi dati. Il Mediterraneo viene definito "zona critica", vale a dire che presenta "estremi climatici", con bombe d'acqua, tempeste di vento, etc. ed è da considerare con attenzione anche il comportamento dei flussi turistici a seconda dell'andamento delle temperature medie. In base all'aumento delle temperature vi è uno spostamento dei flussi turistici dal Mediterraneo verso il centro-nord Europa. Già dallo scorso anno traggono vantaggio da questa situazione paesi come Scozia, Irlanda, Norvegia, che sono in grado di garantire vacanze al fresco. Questo rappresenta un problema serio perché può portare ad un autentico crollo delle attività turistiche; sono le Regioni italiane del centro sud ad essere maggiormente penalizzate, ciò non vuol dire che l'Emilia Romagna sia del tutto indenne ed è chiamata ad adottare misure per arginare tale tendenza. Le previsioni climatiche ormai condizionano i gusti e soprattutto le scelte dei turisti. Se "noi" non correremo al riparo, pagheremo un conto salato sia in termini di "saldi per le imprese", sia di "saldo sociale". L'Organizzazione Mondiale del Turismo certifica che ormai la domanda di viaggio in Europa è per oltre il 65% sensibile al cambiamento climatico, quindi le persone scelgono la meta non soltanto in base alla tradizionale offerta e disponibilità di servizi, ma anche tenendo in gran conto delle previsioni climatiche. Quindi il

progetto di ricerca Turismo Climate-sensitive è importante nella valutazione della domanda europea e internazionale e giunge alla conclusione della necessità e convenienza strategica di affrontare in maniera pragmatica la “sfida del secolo” connessa all’impatto dell’emergenza climatica sul turismo, al fine di realizzare un percorso di ricerca e divulgazione fondato su nuovi modelli di progetto ed innovazione a vantaggio di Regioni, imprese e destinazioni turistiche. Tra i principali collaboratori e membri del Comitato Scientifico, Giaccardi ricorda Marco Antonioli, Capo analista, Paola Borione della Fondazione S. Agata ETS, Rodolfo Baggio, Ricercatore Docente Università Bocconi ed Elena Di Raco, Manager ENIT. Il primo risultato è legato ad uno studio compiuto su un campione di 10 destinazioni europee e su 7 imprese europee, alcune di enormi dimensioni, senza trascurare però anche piccoli alberghi. Tra le destinazioni studiate, siamo a fine '23, vi era anche Valencia, purtroppo, colpita dai gravi fenomeni di ottobre '24. Da questo lavoro abbiamo potuto estrarre un metodo volto a valorizzare le attività e a “proteggere” le persone. Se non riusciamo chiaramente a proteggere le persone, anche le attività sono destinate a perdere di valore. Purtroppo non “ci” risulta che nessuna impresa si sia attivata per adottare necessarie contromisure in chiave turistica rispetto al rischio climatico. Da interviste effettuate presso i turisti è emerso come il 56% in 27 Paesi europei abbia espressamente ammesso di avere scelto una località anziché un’altra in base alle previsioni climatiche. Giaccardi a questo punto sottolinea i risultati di una indagine condotta recentemente su oltre 9 mila decisori pubblici turistici italiani. Su un punteggio da 1 a 5 l’impatto finale del cambiamento climatico sulle decisioni dei turisti, raggiunge il 4.34, quindi molto alto. I dati, per quanto interpretabili, danno comunque una oggettività di riferimento su cui è bene riflettere. Come conseguenza di questi risultati “noi” abbiamo prodotto diversi livelli di indicazioni. È stato possibile redigere una graduatoria dei rischi climatici più preoccupanti (nubifragi, siccità e scarsità d’acqua, danni legati alle infrastrutture del territorio) mentre le condizioni rischio climatiche percepite sono state individuate in temperatura superiore ai 40 gradi, precipitazioni eccezionali e assenza di neve (in montagna). Di fronte a questi rischi e preoccupazioni legate alle vacanze, quelle più richieste riguardano l’enogastronomia, le vacanze all’aria aperta e il Wellness, unitamente a turismo sportivo e crociere. Va precisato che esiste una rilevante differenza tra mitigazione e adattamento climatico, con mitigazione climatica che corrisponde a quanto fanno i Governi per ridurre l’effetto serra e adattamento climatico che, invece, si basa su quanto possono fare anche i singoli cittadini e/o i singoli territori (sono state istituite in molti Paesi le cosiddette “aree della freschezza”, potenziando alberature e predisponendo fontanelle a favore dei turisti. Quest’ultima esigenza si è evidenziata anche alla luce dei disagi emersi durante le ultime Olimpiadi parigine. Altro esempio significativo, le “isole di San Sebastian”, con l’allestimento di apposite docce lungo i 120 km del cammino, per combattere il c.d. “stress da calore” responsabile a causa delle temperature elevate (anche nel nostro Paese) di numerosi decessi. I provvedimenti di adattamento climatico ritenuti maggiormente necessari sono alla portata anche del Comune di Ravenna e vengono indicati da parte delle persone intervistate in 3 priorità: mettere il cambiamento climatico al centro delle politiche del territorio, come imposto dalle vicende alluvionali, promuovere soluzioni di accoglienza climatica (quelle già accennate prima e tutto ciò che può venire incontro ai turisti, fascia considerevole in età media-elevata), coinvolgere gli operatori turistici in tali provvedimenti. Al centro della riflessione vi devono sempre essere le aspettative dei turisti poiché se il cambiamento climatico comporta dei problemi, offre anche delle opportunità, ad esempio la possibilità di distribuire quei flussi oggi concentrati in 2 o 3 mesi, portandoli a 6, 8 mesi. Propone a questo punto dati riguardanti le vacanze in generale e anche quelle più penalizzate concernenti soprattutto il balneare. Nelle città storiche, tra cui Ravenna, si impongono provvedimenti di “riforestazione urbana”, poiché gli alberi consentono di abbattere anche di 4 o 5 gradi le elevatissime temperature estive. Quanto ai provvedimenti, gli operatori turistici in Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria e Nord America, ritengono importante un’opera di formazione: certo è davvero importante formare meglio i turisti, ma questo purtroppo non avviene in Italia, dove non esiste alcun portale turistico che fornisca informazioni chiare sulle previsioni climatiche, se non proprio sui cambiamenti climatici. Siamo in presenza di una “finta prudenza” che è una policy che proprio non

funziona. Possiamo dire che 7 sono gli step davvero necessario: 1) preparare il terreno per l'adattamento climatico; 2) definire la vulnerabilità delle varie destinazioni ai cambiamenti climatici; 3) identificare le opzioni di adattamento; 4) definire un piano d'azione basato su criteri di efficacia, efficienza, urgenza ed equità; 5) implementare le strategie d'azione; 6) costituire un sistema di monitoraggio e valutazione; 7) definire degli indicatori per attuare il monitoraggio. Nell'offerta di una proposta a sostenibilità climatica occorre inserire lo scopo, i valori, i processi decisionali partecipati, gli investimenti immateriali, cioè basati su nuove competenze, per giungere ad un Master Plan integrato con il Piano della Protezione Civile, con il Piano dell'Emergenza Climatica e con il Piano di Protezione Generale. Il marketing continua ad evolversi ed emergono due concetti fondamentali, vale a dire che il singolo Comune non può, per quanto forte, fare nulla da solo e unire il meglio del pubblico con il meglio del privato.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna) cede la parola al Consigliere Rolando per il dibattito.

CONSIGLIERE Gianfilippo Nicola ROLANDO (Gruppo Lega Salvini Premier)

Riconosciuta la valenza e l'interesse del tema in oggetto, ritiene opportuno ricordare come negli ultimi anni, se non negli ultimi mesi si siamo delineate due posizioni ben distinte: per la prima il surriscaldamento globale è legato soprattutto a fenomeni di natura antropica, per la seconda esso dipende in particolare dalla relazione tra cicli terrestri e attività solari. Il Consigliere non trova in ciò grosse correlazioni con gli aspetti connessi al turismo comunale, della nostra Città e dei nostri 9 Lidi. Ciò che conta è evidenziare come il nostro turismo sia profondamente mutato per un problema di costi. Appare giusto dibattere tesi suffragate da studi scientifici, ad esempio per il prof. Zichichi il Sole riveste un ruolo enorme, ben maggiore rispetto a quello delle auto e della produzione industriale. La scienza, comunque, val la pena ricordarlo, è fatta di dibattiti, non di dogmi e questa diatriba risulta costosa e praticamente inutile. Resta il fatto che, d'accordo nell'abbracciare politiche green, il consumatore medio resta confuso e disorientato nelle proprie scelte.

ESPERTA Samantha TARDI (per il Gruppo Consiliare Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna) Premette di avere letto con attenzione lo studio del dott. Giaccardi e il punto focale è in effetti quello per cui "qualcosa è veramente cambiato", senza voler schierarsi né con il team antropico né con quello solare. Il tema dello studio, sostanzialmente è "far riflettere". Consiglia che senz'altro occorre provvedere ad una netta riduzione delle opere di cementificazione, desidera proporre due domande, una a Giaccardi e l'altra all'Assessore Costantini. Rivolta a Giaccardi chiede se oggi Ravenna possa definirsi Città pronta per la sostenibilità climatica, mentre verso Costantini domanda quale eredità in chiave turistica si possa lasciare per i prossimi assessori.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) Fa sue le parole di Rolando per cui la scienza è fatta non di dogmi ma di domande e, considerando il cambiamento climatico rispetto al turismo, che poi costituisce l'argomento oggi in discussione, confessa che, se fosse un turista, opterebbe senz'altro per i Paesi maggiormente rispettosi dell'ambiente. Rivolto a Giaccardi e Costantini, quanto al rapporto tra ciò che possiamo fare noi nel nostro piccolo e la riduzione degli effetti del cambiamento climatico, chiede e si chiede cosa in concreto si possa davvero fare. Non dimentichiamo, però, che Ravenna è nell'intera Regione Emilia-Romagna la città più cementificata, in seno ad una Regione che a sua volta è poi tra le più cementificate a livello nazionale. La situazione è veramente grave, se consideriamo che le alluvioni, le devastazioni ci sono sempre state, ma i territori ne uscivano, comunque, meno provati rispetto ad oggi.

CONSIGLIERE Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna) Intervenendo in veste di Consigliere comunale, ceduta temporaneamente la presidenza della Commissione al Vice Schiano, ricorda che il cambiamento climatico, in fondo, è un "moto perpetuo" e invita a considerare come da almeno due stagioni il mondo alberghiero e ricettivo, balneare in

particolare, segnali che numerosi turisti, a causa delle temperature enormemente elevate, lascino dopo pranzo la spiaggia per fare ritorno in albergo con conseguente maggiore uso di aria condizionata. A problema, pertanto, si aggiunge problema ed è giunto il momento di modificare la legge n. 16 (legge quadro sul turismo a firma di Guido Pasi, allora Assessore Regionale al Turismo). A suo giudizio occorre darsi regole certe perché si smetta di cementificare, si deve aumentare il numero di aree verdi e incrementare anche le aree freschezza, come già si fa in Spagna, oltre a promuovere la raccolta differenziata, in un'ottica politica di educazione e di sensibilizzazione. Anche il sistema dei trasporti pubblici, con mezzi di dimensioni più ridotte e meno inquinanti va potenziato: comunque Ravenna e tutta l'Emilia-Romagna in tale contesto risultano ancora troppo indietro.

CONSIGLIERE Gianfilippo Nicola ROLANDO (Gruppo Lega Salvini Premier) Condivide gran parte delle affermazioni elaborate da Donati, che ha posto nel suo intervento basi di lavoro interessanti e significative, comunque, a proposito delle recenti alluvioni, la responsabilità antropica è innegabile; peraltro, va ribadito un fermo no alla cementificazione, incentivare le aree green e la piantumazione, porre per quanto possibile un freno allo spreco di energia elettrica. Utile, infine, poter disporre fin d'ora di dati chiari circa l'aumento delle temperature.

CONSIGLIERE Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PimaveRa Ravenna) Circa il cambiamento climatico, esso si sviluppa nel tempo, anche se in questa fase va riconosciuta una certa accelerazione dei sintomi, comunque determinati non soltanto dall'attività antropica. Il tema della disponibilità di dati regionali è importante, almeno poter disporre di un dato aggregato differito.

CONSIGLIERE Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Appare rilevante che Giaccardi abbia fornito dati scevri dalla politica per permettere, questo il fine, una rigorosa analisi dei dati. Dobbiamo andare avanti insieme, guardare alle alternative applicabili all'economia di Ravenna, con particolare attenzione al futuro turistico.

Dott. Giuseppe GIACCARDI (Studio Giaccardi & Associati) L'oggetto della discussione di oggi, tiene a chiarire Giaccardi, non verte sull'origine del cambiamento climatico, ma sulla convinzione che il turismo debba fare i conti con il cambiamento climatico, specie con l'aumento delle temperature. Quanto ai dati è meglio poterne disporre quando sono ancora "freschi" e non un anno dopo, ormai "stagionati".

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI Non desidera entrare nel discorso dei cambiamenti climatici, però, è innegabile che dal 2015 si sia verificato un aumento nel nostro Paese di eventi climatici estremi (inondazioni, siccità, etc.) pari al 485%, oltre all'aumento dei processi di erosione della nostra costa. Stiamo comunque lavorando, abbiamo realizzato l'aumento dei percorsi naturalistici, di quelli ciclo-turistici, valorizzato la Pialassa Baiona e il Museo Natura. Da segnalare anche il ruolo degli stradelli retrodunali che consentono di "contrastare con efficacia le isole di calore" e l'inserimento nel centro storico del giardino Francesca Da Polenta, all'interno dell'ex caserma Dante Alighieri.

I lavori hanno termine alle ore 17.37.

F.to Il Presidente Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" – Filippo Donati

F.to Segretaria Commissione 6 – Barbara Catalani e Paolo Ghiselli

(Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli)